

Art. 22.

Auch die für allfällige, ausserordentliche Vervollständigungsarbeiten der Grundbücher in Überzahl einzustellenden Grundbuchsführer werden vom Regionalausschuss ernannt und provisorisch eingestellt. Diese Personen werden vorzüglich unter Grundbuchsführern in Pension oder unter Kandidaten, die gemäss vostehendem Artikel 12 im Besitze des eigenen Befähigungszeugnisses für Grundbuchsführer sind, gewählt.

Art. 23.

Das monatliche Gehalt des den Grundbuchsämtern zugeteilten Personals, einschliesslich aller Zulagen, wird provisorisch wie folgt festgesetzt:

|                         |                      |
|-------------------------|----------------------|
| — Regionalinspektor     | Lire 85.000.— netto. |
| — Grundbuchsführer      | » 45.000.— netto.    |
| — Hilfsgrundbuchsführer | » 40.000.— netto.    |

Die Angestellten, die Personen zu ihren Lasten haben, erhalten ausserdem eine monatliche Zulage von Lire 3500.— für die erste Person zu ihren Lasten und von Lire 2000.— für jede weitere.

Ausserdem wird der 13. Monatsgehalt ausgezahlt.

Art. 24.

Für alles was in diesem Gesetze nicht vorgesehen ist und bis die Region Gesetzesbestimmungen über die allgemeine Ordnung ihres Personals erlassen haben wird gelten, soweit anwendbar, die in Kraft stehenden Bestimmungen über die rechtliche und wirtschaftliche Behandlung des Zivilpersonals der Staatsverwaltungen.

Art. 25.

Vorliegendes Gesetz wird im Sinne des Art. 49 des Sonderstatutes als dringend erklärt und tritt am Tage nach seiner Veröffentlichung in Kraft.

Vorliegendes Gesetz wird im Amtsblatt der Region veröffentlicht.

Jedem, dem es zusteht, wird zur Pflicht gemacht es als Regionalgesetz einzuhalten und für seine Einhaltung Sorge zu tragen.

Trento, 8. November 1950.

Gesehen: Der Regierungskommissär in der Region  
*Bisia*

Der Präsident der Regionalausschusses  
*Odorizzi*

REPUBBLICA ITALIANA  
REGIONE TRENINO-ALTO ADIGE

LEGGE REGIONALE 7 NOVEMBRE 1950, N. 16

**Sull'esercizio del referendum applicato alla costituzione di nuovi Comuni, a mutamenti delle circoscrizioni comunali, della denominazione o del capoluogo dei Comuni**

IL CONSIGLIO REGIONALE  
ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE  
promulga

la seguente legge:

Art. 1.

Le domande relative alla costituzione di borgate o frazioni in comuni autonomi; alla separazione di frazioni da un comune per essere aggregate ad un altro comune, al mutamento della denominazione o del capoluogo del comune ed alle rettifiche o variazioni delle circoscrizioni comunali o frazionali, inoltrate alla Giunta Regionale ed istruite a norma delle leggi in vigore, devono venir sot-

toposte al voto delle popolazioni interessate, espresso mediante referendum, salvo il disposto dello articolo 2.

Le domande sono presentate alla Giunta Provinciale, che le trasmetterà entro un mese alla Giunta Regionale, con un proprio motivato parere.

#### Art. 2.

La Giunta Regionale, accertata la regolarità delle domande e dell'istruttoria, ordina la votazione per referendum, fissa la data della convocazione dei comizi e la formula sulla quale verrà fatta la votazione. La data di convocazione dei comizi viene concordata con il Commissario del Governo della Regione.

Qualora i Consigli Comunali dei Comuni la cui circoscrizione verrebbe variata abbiano manifestato il loro avviso favorevole alla variazione di circoscrizione con la maggioranza dei 3/4 dei Consiglieri assegnati al Comune, il Consiglio Regionale può deliberare, con la maggioranza dei 3/4 dei Consiglieri assegnati alla Regione, che al referendum partecipino soltanto gli elettori della frazione che abbia richiesto di essere eretta a Comune autonomo o di quella porzione di territorio che verrebbe trasferita dall'uno all'altro Comune.

Il Consiglio Regionale può non far luogo al referendum se, in base agli atti di istruttoria, ritenga che la domanda di erezione a comune autonomo di una frazione non possa essere comunque accordata, perchè vi osti la condizione dei luoghi o perchè i nuovi Comuni non avrebbero mezzi sufficienti per provvedere ai pubblici servizi.

Può egualmente prescindere dal Referendum quando ricorrano i requisiti di cui al 2° comma in caso di proposta di cambiamento di denominazione del Comune.

#### Art. 3.

I sindaci dei comuni nei quali è stato ordinato il referendum ne danno avviso agli elettori, con manifesto da pubblicarsi in tutti i comuni e frazioni interessate, almeno 15 giorni prima della votazione.

Il manifesto deve contenere:

- 1) L'oggetto del referendum e la formula o le formule che vengono sottoposte a votazione;
- 2) la data e l'ora dell'inizio e della chiusura della votazione;
- 3) il luogo della votazione e la sede delle singole sezioni elettorali con la rispettiva circoscrizione territoriale.

#### Art. 4.

La votazione ha luogo in tutto il comune, rispettivamente in tutti i comuni interessati, nel solo e medesimo giorno fissato nel manifesto che indice il referendum.

#### Art. 5.

Hanno diritto di partecipare alla votazione per referendum tutti i cittadini italiani iscritti nelle liste elettorali del Comune.

#### Art. 6.

Il diritto di voto può essere esercitato soltanto nel comune e nella sezione elettorale nella cui lista l'elettore risulti iscritto.

Gli elettori che esercitano funzioni in seno alle commissioni elettorali per il referendum, come pure i delegati di partito o di gruppo, sono ammessi a votare nella sezione presso la quale esercitano tali funzioni, quand'anche essi siano iscritti nelle liste di un'altra sezione del medesimo comune.

Quando una votazione per referendum è limitata ad una frazione o porzione di territorio, ai sensi del precedente art. 2, secondo ed ultimo comma, i membri delle Commissioni elettorali per il referendum ed i delegati di partito o di gruppo sono ammessi a votare nella sezione presso la quale esercitano le loro funzioni, soltanto quando gli stessi risultino iscritti nelle liste elettorali sezionali della frazione o porzione di territorio chiamati a votare.

I nomi degli elettori ammessi a votare nella sezione ai sensi dei comma precedenti verranno elencati in una lista aggiuntiva da allegarsi alla lista elettorale della rispettiva sezione.

Art. 7.

Le liste elettorali restano esposte nell'ufficio comunale, all'esame di chiunque ne abbia interesse, per almeno 15 giorni prima di ogni votazione.

Art. 8.

Per la ripartizione del comune in sezioni elettorali, l'arredamento ed il funzionamento delle stesse, la forma e la disposizione delle urne e delle cabine, valgono le disposizioni generali in vigore.

Devono in ogni caso venir costituite sezioni separate nelle borgate o frazioni o località direttamente interessate e quando la Giunta Regionale lo ritenga utile agli effetti del referendum.

Art. 9.

La Giunta comunale provvede alla nomina di una Commissione elettorale per il referendum per ciascuna delle sezioni in cui viene diviso il Comune. La nomina deve avvenire almeno otto giorni prima della data fissata per la votazione ed entro lo stesso termine deve esserne fatta la notifica per iscritto agli interessati.

Art. 10.

La Commissione elettorale per il referendum è costituita da un Presidente, due scrutatori effettivi e due supplenti, da scegliersi tra gli elettori iscritti nelle liste elettorali del comune e di cui almeno uno nelle liste della sezione interessata.

Nei Comuni della provincia di Bolzano la composizione della commissione elettorale per il referendum si dovrà adeguare alla consistenza dei gruppi linguistici esistenti nel comune.

La carica di presidente e di scrutatore è obbligatoria e gratuita.

Art. 11.

Il comune deve mettere a disposizione di ogni commissione elettorale per il referendum una persona atta a ricoprire le mansioni di segretario, per la compilazione dei verbali di votazione e di scrutinio.

La carica di segretario è retribuita ed il relativo compenso è fissato dalla Giunta comunale.

Art. 12.

Al'atto della votazione ogni sezione deve essere fornita di duplice copia della lista di sezione contenente l'elenco, in ordine alfabetico, indistintamente per maschi e femmine, di tutti gli elettori aventi diritto di voto nella sezione stessa, con l'indicazione del cognome, nome e paternità.

A fianco di detto elenco deve essere riservata un'apposita colonna in bianco destinata alla firma di uno scrutatore a conferma dell'avvenuta votazione.

Art. 13.

Ciascun partito o gruppo può delegare un proprio rappresentante ad assistere a tutte le operazioni di votazione e di scrutinio.

In caso di divergenza fra gli elettori circa la designazione dei delegati, il Presidente della commissione elettorale per il referendum, sentiti gli scrutatori, decide inappellabilmente.

I nominativi di questi rappresentanti devono essere comunicati alla commissione elettorale per il referendum, distintamente per ogni sezione, almeno ventiquattro ore prima dell'inizio delle operazioni di voto.

Art. 14.

I delegati di partito o gruppo assistono alle operazioni di votazione e di scrutinio ed hanno diritto di fare tutte le osservazioni e proteste che ritengono opportune circa la regolarità delle operazioni stesse e sulla proclamazione dei risultati delle votazioni; su tali osservazioni o proteste, il Presidente della commissione elettorale per il referendum, sentiti gli scrutatori, decide inappellabilmente, mettendo il tutto a verbale.

Art. 15.

Durante le operazioni di voto e di scrutinio devono sempre trovarsi presenti almeno due membri della commissione elettorale per il referendum, fra cui il Presidente o il Vice presidente.

La Vice presidenza è assunta dallo scrutatore più anziano e lo stesso coadiuva il presidente nell'esercizio delle sue funzioni e lo sostituisce in caso di temporanea assenza o di impedimento.

Art. 16.

Le schede di votazione per il referendum devono essere conformi ai tipi predisposti dalla Giunta Regionale, variandone, secondo i casi, le dimensioni.

Per la Provincia di Bolzano le schede dovranno essere bilingui.

All'esterno esse portano l'intestazione « Regione Trentino-Alto Adige » e nella parte interna nello spazio appositamente riservato, viene stampata o stampigliata la formula sulla quale viene fatta la votazione e a margine o in calce a tale formula vengono riportati in carattere rilevante i monosillabi « Si » e « No », per la espressione del voto.

Art. 17.

Alla vigilia del giorno fissato per la votazione, previa convocazione, il Sindaco consegna ad ogni presidente di sezione il pacco contenente il materiale elettorale, rendendone responsabili della custodia i presidenti stessi.

Art. 18.

La Commissione elettorale per il referendum si insedia un'ora prima dell'inizio della votazione.

Il Presidente toglie dal pacco delle schede destinate alla votazione un numero di schede pari agli elettori iscritti nella lista della sua sezione, vi appone la propria firma e vi fa apporre nell'apposito spazio, il timbro della sezione elettorale od eventualmente del Comune e le depone quindi nell'urna situata alla sua sinistra, riservandole per la votazione; provvede poscia al sigillo dell'urna elettorale situata alla sua destra e destinata a ricevere le schede votate dopo aver fatto constatare ai membri del seggio che la stessa non contiene schede di sorta.

Ultimate queste operazioni, il Presidente dichiara aperta la votazione.

Art. 19.

Il Presidente disciplina l'accesso dei votanti al seggio in modo che le operazioni si svolgano nel massimo ordine e sia comunque garantita la segretezza del voto.

Art. 20.

L'elettore, entrato nel locale di votazione, comprova la propria identità personale presentando un documento di identificazione o, in mancanza di esso, ricorrendo alla testimonianza diretta di uno dei membri del seggio elettorale o di altro elettore della sezione noto alla commissione elettorale per il referendum; quindi, ricevuta in consegna dal presidente la scheda per la votazione e la matita copiativa, si reca nella cabina elettorale per l'esercizio del voto.

La Commissione elettorale per il referendum non ammetterà alla votazione l'elettore che si rifiuti di entrare nella cabina.

Art. 21.

L'elettore di cui sia stata constatata l'incapacità fisica ad esprimere da solo il proprio voto può essere autorizzato a farsi accompagnare nella cabina da una persona di sua fiducia, che sia iscritta nelle liste elettorali dello stesso comune.

Art. 22.

L'espressione del voto si manifesta tracciando con la matita copiativa un segno a fianco del monosillabo « Si », qualora si accetti la proposta, mentre verrà tracciato lo stesso segno a fianco del « No » in caso di rigetto della formula.

Art. 23.

Espresso il voto, l'elettore chiude la scheda ed esce dalla cabina, riconsegnando scheda e matita copiativa al presidente del seggio, il quale depone la prima nell'apposita urna sigillata situata alla sua destra.

Contemporaneamente uno degli scrutatori, in segno di constatata identità dell'elettore e dell'avvenuto esercizio del diritto di voto da parte dello stesso, appone la propria firma sulle due copie delle liste elettorali in possesso del seggio, nell'apposito spazio riservato accanto al nominativo dell'elettore.

Art. 24.

Le operazioni di voto devono svolgersi ininterrottamente. All'ora stabilita per la chiusura, il presidente ammette al voto ancora e soltanto gli elettori che già si trovano nel locale del seggio, dopo di che dichiara chiusa la votazione ed inizia immediatamente le operazioni di scrutinio.

Art. 25.

Dopo aver fatto constatare ai membri del seggio l'integrità dei sigilli apposti all'urna contenente le schede votate, il presidente procede all'apertura dell'urna stessa e allo spoglio delle schede, assistito dagli scrutatori e dai delegati di partito o di gruppo.

Art. 26.

Il presidente enuncia ad alta voce il voto espresso in ciascuna scheda.

Il segretario ed uno degli scrutatori, ciascuno per proprio conto e su fogli distinti, annotano i risultati numerici riscontrati, distintamente per:

- voti affermativi;
- voti negativi;
- schede nulle;
- schede bianche.

Sui voti contestati decide il presidente della commissione elettorale per il referendum, sentiti gli scrutatori.

I fogli riportanti i risultati della votazione, ultimato lo scrutinio, vanno controfirmati dal Presidente e da due scrutatori.

Art. 27.

Sono nulle le schede portanti segni di riconoscimento o recanti risposte espresse in forma diversa da quella prescritta o in modo comunque da rendere identificabile l'elettore.

Nei casi dubbio il presidente della Commissione elettorale per il referendum, decide sulla validità o meno della scheda, dopo aver sentito gli scrutatori.

Art. 28.

Le schede spogliate devono essere raggruppate e racchiuse in plichi, distinti per:

- schede contenenti voto affermativo;
- schede contenenti voto negativo;
- schede nulle;
- schede bianche.

Sull'esterno di ogni plico deve essere riportato il numero ed il tipo delle schede contenute.

Il numero globale delle schede spogliate, comprese quelle nulle e bianche, deve corrispondere al numero complessivo dei votanti quale risulta dalle liste di sezione controfirmate dagli scrutatori, completate col nome degli elettori iscritti in altre sezioni, ma che esercitarono il diritto di voto, perchè membri della Commissione elettorale per il referendum.

Art. 29.

Nel computo della maggioranza, il numero dei votanti è dato dalla somma complessiva delle schede valide e delle schede bianche, escluse quindi le nulle.

Art. 30.

Sulle operazioni di votazione per referendum sarà steso, contemporaneamente allo svolgersi delle operazioni stesse, un verbale in duplice esemplare, contenente i seguenti dati essenziali:

- orario di inizio e di chiusura delle operazioni, nelle loro diverse fasi (operazioni preliminari, votazione, scrutinio, proclamazione dei risultati);
- composizione del seggio elettorale, compresi i delegati di partito o di gruppo;
- particolari rilevanti sulle operazioni (incidenti, contestazioni e relative decisioni adottate dalla Commissione elettorale per il referendum).

Il verbale deve essere sottoscritto dal segretario e controfirmato in ogni foglio dal presidente e da tutti i membri del seggio elettorale.

Art. 31.

Ultimato lo scrutinio e chiuso il verbale delle operazioni per il referendum, il presidente procede alla formazione di due plichi contenenti rispettivamente:

- 1° plico — copia del verbale delle operazioni di voto e di scrutinio;
  - schede votate, comprese quelle bianche e nulle;
  - copia dei fogli di scrutinio;
- 2° plico — copia del verbale delle operazioni di voto e di scrutinio;
  - copia dei fogli di scrutinio.

I plichi dovranno essere chiusi con sigilli recanti le firme del Presidente e dei due scrutatori.

Il primo plico dovrà essere recapitato dal Presidente del seggio, o da un suo incaricato, munito di regolare delega, entro 24 ore dalla chiusura della votazione, alla Presidenza della Giunta regionale, mentre il secondo plico dovrà essere recapitato, entro lo stesso termine, alla sede dell'ufficio comunale, per essere conservato nell'archivio locale.

Nei comuni ove esistono più sezioni elettorali il primo plico dovrà essere consegnato al presidente della prima sezione, il quale ne disporrà il recapito alla Presidenza della Giunta Regionale, unitamente ai plichi di tutte le altre sezioni del comune.

Il risultato della sezione viene proclamato dal Presidente e quello complessivo, ove esistano più sezioni, dal presidente della prima sezione, e viene partecipato al Sindaco del Comune per la pubblicazione all'albo comunale.

Art. 32.

Il risultato della votazione di referendum, con una relazione della Giunta Regionale, viene poi sottoposto al Consiglio Regionale che delibera l'eventuale provvedimento legislativo.

Il Consiglio Regionale, qualora accetti la richiesta, emetterà il relativo provvedimento di legge.

Art. 33.

Le spese per lo svolgimento delle votazioni per referendum come per l'acquisto del materiale a ciò necessario, ad eccezione delle schede e dei verbali che saranno forniti gratuitamente dalla Regione, sono ad esclusivo carico dei comuni interessati.

DISPOSIZIONE FINALE

Art. 34.

Nelle votazioni per referendum sono da adottarsi i bolli elettorali validi per le elezioni regionali.

In attesa della adozione di tali bolli ed in loro sostituzione, le sezioni elettorali dovranno utilizzare il timbro ufficiale del Comune cui appartengono. Ogni Comune dovrà fornire quindi ad ogni sezione elettorale un timbro del comune, che il presidente del seggio elettorale riconsegnerà unitamente al secondo plico contenente gli atti della votazione.

Art. 35.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Trento, 7 novembre 1950.

Visto: Il Commissario del Governo nella Regione  
*Bisia*

Il Presidente della Giunta Regionale  
*Odorizzi*

REPUBLIK ITALIEN  
REGION TRENTINO - TIROLER ETSCHLAND

REGIONALGESETZ VOM 7. NOVEMBER 1950, Nr. 16.

**Ausübung des Referendums bei Errichtung neuer Gemeinden,  
Änderung der Gemeindeabgrenzungen, der Benennung oder  
des Hauptortes der Gemeinden.**

DER REGIONALRAT  
hat genehmigt:

DER PRÄSIDENT DES REGIONALAUSSCHUSSES  
verlautbart

folgendes Gesetz:

Art. 1.

Die Gesuche bezüglich Errichtung von Fraktionen und Ortschaften als selbständige Gemeinden, Abtrennung von Fraktionen von einer Gemeinde und Angliederung derselben an eine andere, Änderung der Benennung oder des Hauptortes einer Gemeinde und Berichtigung oder Änderung der Gemeinde- oder Fraktionsabgrenzungen, die an den Regionalausschuss eingereicht und gemäss den bestehenden Gesetzen überprüft wurden, müssen, unbeschadet der Bestimmungen des Art. 2, den interessierten Bevölkerungen zur Abstimmung unterbreitet werden, welche durch Referendum erfolgt.

Die Gesuche werden an den Landesausschuss eingereicht, der sie innerhalb eines Monates, mit eigenem begründeten Gutachten, an den Regionalausschuss weiterleitet.

Art. 2.

Nach Feststellung der Ordnungsmässigkeit der Gesuche und der Überprüfung, ordnet der Regionalausschuss die Abstimmung durch Referendum an und bestimmt den Tag der Wahlabhaltung und die Formel, die zur Abstimmung gelangt. Der Tag der Wahlabhaltung wird mit dem Regierungskommissär in der Region vereinbart.

Wenn sich der Gemeinderat in den Gemeinden, deren Gebietsabgrenzungen geändert werden sollen, mit 3/4 Mehrheit der tatsächlichen Gemeinderatsmitglieder für die Änderung der Abgrenzung ausspricht, kann der Regionalrat mit 3/4 Mehrheit seiner effektiven Mitglieder beschliessen, dass am Referendum nur die Wähler der Fraktion, die um Errichtung als selbständige Gemeinde angesucht hat, oder die Wähler des Teilgebietes, welches von einer auf die andere Gemeinde übergehen soll, teilnehmen.

Der Regionalrat kann von der Abhaltung des Referendums absehen, wenn er auf Grund der Untersuchungsakten der Ansicht ist, dass das Gesuch einer Fraktion auf Errichtung als selbständige Gemeinde nicht angenommen werden kann, weil es die Ortsverhältnisse nicht erlauben oder die neue errichteten Gemeinden nicht genügend Mittel besitzen würden, um die öffentlichen Dienste versehen zu können.

Auch bei Vorschlag der Namensänderung einer Gemeinde kann vom Referendum abgesehen werden, falls die im zweiten Absatz vorgesehenen Voraussetzungen bestehen.

Art. 3.

Die Bürgermeister der Gemeinden, in welchen die Abhaltung des Referendums angeordnet wurde, geben dies den Wählern durch eine Kundmachung bekannt, die, wenigstens 15 Tage vor der Abstimmung, in allen interessierten Gemeinden und Fraktionen veröffentlicht werden muss.

In der Kundmachung muss angegeben sein:

- 1). der Gegenstand des Referendums und die Formel oder die Formeln, die zur Abstimmung gelangen;

- 2) Tag und Stunde des Beginnes und Abschlusses der Abstimmung;
- 3). Ort der Abstimmung und Sitz der einzelnen Wahlsektionen mit der bezüglichlichen Gebietsabgrenzung.

Art. 4.

Die Abstimmung erfolgt in der ganzen Gemeinde bzw. in allen interessierten Gemeinden nur an dem in der Wahlkundmachung festgesetzten Tag.

Art. 5.

An der Abstimmung durch Referendum können alle italienischen Staatsbürger teilnehmen, die in den Wählerlisten der Gemeinde eingetragen sind.

Art. 6.

Das Wahlrecht kann nur in der Gemeinde und in der Wahlsektion ausgeübt werden, in deren Liste der Wähler eingetragen ist.

Die Wähler, die in den Wahlkommissionen Funktionen ausüben, sowie die Delegierten der Parteien oder Gruppen, können in der Sektion wählen, bei welcher sie diese Funktionen ausüben, auch wenn sie in den Listen einer anderen Wahlsektion der gleichen Gemeinde eingetragen sind.

Falls die Abstimmung durch Referendum, im Sinne des vorstehenden Art 2, zweiter und letzter Absatz, auf eine Fraktion oder Teilgebiet beschränkt ist, können die Mitglieder der Wahlkommissionen für das Referendum und die Beauftragten der Parteien oder Gruppen nur dann in der Sektion wählen, bei welcher sie ihre Funktionen ausüben, wenn sie in den Wählerlisten der Fraktion oder des Gebietsteiles eingetragen sind, für welche die Abstimmung angeordnet wurde.

Die Namen der Wähler, die im Sinne der vorhergehenden Absätze zur Abstimmung in der Sektion zugelassen sind, werden in eine Ergänzungsliste eingetragen, die der Wählerliste der betreffenden Sektion beigeschlossen wird.

Art. 7.

Die Wählerlisten liegen wenigstens 15 Tage vor jeder Wahl in der Gemeindekanzlei auf und können von jedem, der Interesse daran hat, eingesehen werden.

Art. 8.

Für die Aufteilung der Gemeinde in Wahlsektionen, deren Ausstattung und Amtsverrichtung, die Form und Anordnung der Wahlurnen und Kabinen, gelten die allgemeinen in Kraft stehenden Bestimmungen.

Jedenfalls müssen in den direkt interessierten Ortschaften oder Fraktionen und wenn der Regionalausschuss es für die Abhaltung des Referendums für zweckmässig hält, getrennte Wahlsektionen errichtet werden.

Art. 9.

Der Gemeindeausschuss ernennt für jede Wahlsektionen der Gemeinde eine Wahlkommission für das Referendum. Die Ernennung muss wenigstens 8 Tage vor dem für die Abstimmung festgesetzten Tag erfolgen und innerhalb derselben Frist den Interessierten schriftlich mitgeteilt werden.

Art. 10.

Die Wahlkommission für das Referendum besteht aus einem Präsidenten, zwei effektiven und zwei Ersatz-Stimmenzählern, die unter den in den Wählerlisten der Gemeinde eingetragenen Wählern ernannt werden und von denen wenigstens einer in der Liste der betreffenden Sektion eingetragen sein muss.

In den Gemeinden der Provinz Bozen muss die Zusammensetzung der Wahlkommission für das Referendum dem Bestand der Sprachgruppen in der Gemeinde angeglichen sein.

Das Amt des Präsidenten und der Stimmenzähler ist obligatorisch und unentgeltlich.

Art. 11.

Die Gemeinde muss jeder Wahlkommission für das Referendum eine Person zur Verfügung stellen, die das Amt eines Schriftführers ausüben kann und die Protokolle über den Verlauf der Wahl und Stimmenzählung führt.

Das Amt des Schriftführers wird vergütet und die bezügliche Entlohnung vom Gemeindeausschuss festgesetzt.

Art. 12.

Bei der Abstimmung muss in jeder Wahlsektion die Sektionsliste in zweifacher Ausfertigung aufliegen, in welcher alle in der betreffenden Sektion wahlberechtigten Wähler in alphabetischer Reihenfolge, ohne Unterscheidung zwischen Männern und Frauen, mit Angabe von Vor- und Zuname und Vaterschaft, eingetragen sind.

Am Rande dieser Liste ist eine eigene Spalte freizulassen, für die Unterschrift eines Stimmenzählers als Bestätigung der erfolgten Stimmabgabe.

Art. 13.

Jede Partei oder Gruppe kann einen eigenen Vertreter bestellen, der den Wahloperationen und der Stimmenzählung beiwohnt.

Falls unter den Wählern bezüglich der Ernennung dieser Vertreter Meinungsverschiedenheiten bestehen, entscheidet unanfechtbar der Präsident der Wahlkommission für das Referendum, nach Anhörung der Stimmenzähler.

Die Namen dieser Vertreter müssen, getrennte für jede Sektion, wenigstens 24 Stunden vor Beginn der Abstimmung, der Wahlkommission für das Referendum mitgeteilt werden.

Art. 14.

Die Beauftragten der Parteien oder Gruppen wohnen den Wahloperationen und der Stimmenzählung bei und sind berechtigt alle Einwendungen und Einsprüche zu erheben, die sie bezüglich der Ordnungsmässigkeit der Operationen selbst und hinsichtlich der Verkündung der Wahlergebnisse als zweckmässig erachten; über diese Einwendungen oder Einsprüche entscheidet unanfechtbar der Präsident der Wahlkommission für das Referendum, nach Anhörung der Stimmenzähler, wobei er alles zu Protokoll gibt.

Art. 15.

Bei den Wahloperationen und bei der Stimmenzählung müssen immer wenigstens zwei Mitglieder der Wahlkommission für das Referendum, darunter der Präsident oder der Vizepräsident, anwesend sein.

Als Vizepräsident waltet der älteste Stimmenzähler; dieser unterstützt den Präsidenten in der Ausübung seiner Funktionen und vertritt ihn im Falle zeitweiliger Abwesenheit oder Verhinderung.

Art. 16.

Die Wahlzettel für das Referendum müssen den vom Regionalausschuss vorbereiteten Mustern entsprechen, während die Grösse, je nach Bedarf, geändert werden kann.

Die Wahlzettel für die Provinz Bozen müssen doppelsprachig sein.

Auf der Aussenseite tragen sie die Aufschrift « Region Trentino-Tiroler Etschland » und im inneren Teil wird auf den eigens dazu bestimmten Raum die Formel gedruckt oder gestempelt, die zur Abstimmung gelangt; neben oder unter dieser Formel werden in gut sichtbarer Weise die Worte « Ja » und « Nein » angebracht, die zur Abgabe der Stimme dienen.

Art. 17.

Am Vortage des festgesetzten Wahltages beruft der Bürgermeister die Sektionspräsidenten ein und überreicht einem jeden von ihnen das Paket mit dem Wahlmaterial, wobei er sie gleichzeitig für die Verwahrung desselben verantwortlich macht.

Art. 18.

Die Wahlkommission für das Referendum tritt eine Stunde vor Beginn der Abstimmung zusammen.

Der Präsident entnimmt dem Paket gleichviel Wahlzettel als Wähler in seiner Sektion eingetragen sind, versieht dieselben mit seiner Unterschrift und lässt sie an der eigens dazu bestimmten Stelle mit dem Stempel der Wahlsektion oder eventuell der Gemeinde abstempeln und verwahrt sie dann in der zu seiner Linken gelegenen Urne, wo sie für die Abstimmung aufbewahrt bleiben; anschliessend versiegelt er die Wahlurne, die zu seiner Rechten steht und zur Aufbewahrung der abgegebenen Stimmzettel dient, nachdem er die Mitglieder des Wahlsitzes feststellen liess, dass dieselbe keinerlei Wahlzettel enthält.

Nach Beendigung dieser Operationen erklärt der Präsident die Wahl eröffnet.

Art. 19.

Der Präsident ordnet den Zutritt der Wähler zum Wahlsitz so, dass sich die Wahloperationen in grösster Ordnung abwickeln und die Geheimhaltung der Stimme jedenfalls gewährleistet ist.

Art. 20.

Der Wähler weist sich beim Eintritt in das Wahllokal durch Vorweis eines Erkennungsdokumentes oder, mangels eines solchen, durch direkte Bezeugung seitens eines Mitgliedes der Wahlkommission oder eines anderen Wählers der Sektion, welcher der Wahlkommission für das Referendum bekannt ist, aus; anschliessend erhält er vom Präsidenten einen Wahlzettel und einen Kopierbleistift und begibt sich zur Stimmabgabe in die Wahlkabine.

Die Wahlkommission für das Referendum lässt den Wähler, der sich weigert in die Kabine einzutreten, nicht zur Abstimmung zu.

Art. 21.

Der Wähler, dessen physische Unfähigkeit allein die Stimmabgabe vorzunehmen festgestellt wurde, kann ermächtigt werden von einer Vertrauensperson, die in den Wählerlisten der gleichen Gemeinde eingetragen ist, in die Wahlkabine begleitet zu werden.

Art. 22.

Die Stimmabgabe erfolgt durch Anbringung eines Zeichens mit dem Kopierbleistift neben dem Worte « Ja », falls der Vorschlag angenommen wird, oder desselben Zeichens neben dem Worte « Nein », wenn der Vorschlag nicht angenommen wird.

Art. 23.

Nach Abgabe der Stimme faltet der Wähler den Wahlzettel zusammen, tritt aus der Wahlkabine und übergibt Wahlzettel und Kopierstift dem Präsidenten des Wahlsitzes, welcher ersteren in die versiegelte Wahlurne zu seiner Rechten gibt.

Gleichzeitig unterfertigt einer der Stimmzähler, zum Zeichen der festgestellten Identität des Wählers und der erfolgten Ausübung des Wahlrechtes, die beiden Ausfertigungen der im Besitz der Wahlkommission befindlichen Wählerlisten an der eigens hiezu bestimmten Stelle neben dem Namen des Wählers.

Art. 24.

Die Wahloperationen müssen ohne Unterbrechung vor sich gehen. Zu der für den Wahlschluss festgesetzten Stunde lässt der Präsident nur noch die Wähler zur Abstimmung zu, die sich bereits im Wahllokal befinden, worauf er die Abstimmung als beendet erklärt und sofort die Stimmzählung beginnt.

Art. 25.

Nachdem die Mitglieder des Wahlsitzes die Unversehrtheit der Siegel an der Wahlurne, die die Stimmzettel enthält, festgestellt haben, öffnet der Präsident die Wahlurne und beginnt, unter Beistand der Stimmzähler und der Partei- oder Gruppenbeauftragten, die Anzählung der Wahlzettel.

Art. 26.

Der Präsident verkündet mit lauter Stimme die in jedem Wahlzettel enthaltene Stimmabgabe. Der Schriftführer und einer der Stimmzähler notieren, jeder für sich und auf getrennten Zetteln, die zahlenmässigen Ergebnisse, getrennt nach:

- bejahende Stimmen;
- verneinende Stimmen;
- ungültige Stimmzettel;
- unausgefüllte Stimmzettel.

Bei strittigen Stimmabgaben entscheidet der Präsident der Wahlkommission für das Referendum, nach Anhörung der Stimmzähler.

Die Zettel, auf denen das Ergebnis der Abstimmung verzeichnet wird, werden nach Beendigung der Stimmzählung vom Präsidenten und zwei Stimmzählern gegengezeichnet.

Art. 27.

Die Stimmzettel, die Erkennungszeichen oder Antworten enthalten, die in anderer Form als der vorgeschriebenen oder jedenfalls in einer Weise, dass man den Wähler identifizieren kann, abgefasst wurden, sind ungültig.

In Zweifelsfällen entscheidet der Präsident der Wahlkommission für das Referendum über die Gültigkeit oder Ungültigkeit des Stimmzettels, nach Anhörung der Stimmzähler.

Art. 28.

Die abgezählten Stimmzettel müssen getrennt nach:

- bejahende Stimmzettel;
- verneinende Stimmzettel;
- ungültige Stimmzettel;
- unausgefüllte Stimmzettel

zusammengestellt und in Briefumschlägen verschlossen werden.

Auf der Aussenseite jedes Umschlages muss die Anzahl und Art der darin enthaltenen Stimmzettel vermerkt werden.

Die Gesamtzahl der abgezählten Stimmzettel, einschliesslich der ungültigen und unausgefüllten, muss der Gesamtzahl der Abstimmenden entsprechen, die aus den von Stimmzählern gegenzeichneten Sektionslisten hervorgeht, unter Hinzurechnung der in anderen Sektionen eingetragenen Wähler, die ihr Wahlrecht in der betreffenden Sektion ausübten, weil sie Mitglieder der Wahlkommission für das Referendum sind.

Art. 29.

Bei Berechnung der Mehrheit ergibt sich die Zahl der Wähler aus der Gesamtsumme der gültigen und unausgefüllten Stimmzettel. Die ungültigen Stimmzettel werden nicht einberechnet.

Art. 30.

Über den Verlauf der Abstimmung durch Referendum wird — gleichzeitig mit der Abwicklung der Operationen selbst — ein Protokoll in zweifacher Ausfertigung geführt, das folgende wesentliche Angaben enthält:

- Beginn und Abschluss der Operationen in ihren verschiedenen Entwicklungsstufen (Vorarbeiten, Abstimmung, Stimmzählung, Verkündung des Ergebnisses);
- Zusammensetzung des Wahlsitzes, einschliesslich der Partei- oder Gruppenbeauftragten;
- besondere Vorkommnisse beim Wahlverlauf (Zwischenfälle, Anfechtungen und diesbezügliche von der Wahlkommission für das Referendum getroffene Entscheidungen).

Das Protokoll wird vom Schriftführer unterfertigt und auf jedem Blatt vom Präsidenten und allen Mitgliedern des Wahlsitzes gegengezeichnet.

Art. 31.

Nach Beendigung der Stimmzählung und Abschluss des Protokolles über den Verlauf der Volksbefragung, stellt der Präsident zwei Umschläge folgenden Inhaltes zusammen:

1. Umschlag: — Abschrift des Protokolles über den Verlauf der Abstimmung und der Stimmzählung;  
— Abgegebene Stimmzettel, einschliesslich der unausgefüllten und ungültigen;  
— Abschrift der Stimmzählblätter;
2. Umschlag: — Abschrift des Protokolles über den Verlauf der Abstimmung und der Stimmzählung;  
— Abschrift der Stimmzählblätter.

Die Umschläge sind mit Siegeln, die die Unterschrift des Präsidenten und zweier Stimmzähler tragen, zu verschliessen.

Der erste Umschlag wird vom Präsidenten des Wahlsitzes oder einem von ihm mit ordnungsgemässer Vollmacht ausgestatteten Beauftragten, innerhalb 24 Stunden nach Abschluss der Abstimmung, dem Präsidium des Regionalausschusses übergeben. Der zweite Umschlag wird innerhalb der gleichen Frist beim Sitze des Gemeindeamtes, zur Aufbewahrung im Gemeindearchiv, abgegeben.

In den Gemeinden mit mehreren Wahlsektionen wird der erste Umschlag dem Präsidenten der ersten Sektion übergeben, der die Weiterleitung an das Präsidium des Regionalausschusses, gemeinsam mit den Umschlägen aller anderen Wahlsektionen der Gemeinde, besorgt.

Das Wahlergebnis in der Sektion wird vom Präsidenten verkündet und das Gesamtergebnis, falls mehrere Sektionen bestehen, vom Präsidenten der ersten Sektion. Das Ergebnis wird dann dem Bürgermeister der Gemeinde mitgeteilt, der es an der Gemeindetafel veröffentlicht.

#### Art. 32.

Das Ergebnis der Abstimmung durch Referendum wird, zusammen mit einem Bericht des Regionalausschusses, dem Regionalrate vorgelegt, welcher die allfällige Gesetzesverfügung beschliesst.

Bei Annahme des Antrages erlässt der Regionalrat die bezügliche Gesetzesverfügung.

#### Art. 33.

Die Kosten der Abhaltung des Referendums und des Ankaufes des dazu erforderlichen Materials, mit Ausnahme der Wahlzettel und der Protokolle, die von der Region kostenlos zur Verfügung gestellt werden, gehen ausschliesslich zu Lasten der interessierten Gemeinden.

### SCHLUSSBESTIMMUNG

#### Art. 34.

Bei den Abstimmungen durch Referendum werden die für die Regionalwahlen gültigen Wahlstempel verwendet.

Bis zur Einführung dieser Stempel und als Ersatz dafür, müssen die Wahlsektionen den Amtstempel der betreffenden Gemeinde verwenden. Jede Gemeinde muss daher den einzelnen Wahlsektionen einen Gemeindestempel zur Verfügung stellen, den der Präsident des Wahlsitzes, zusammen mit dem zweiten Umschlag, der die Abstimmungsakten enthält, rückerstatten wird.

#### Art. 35.

Dieses Gesetz wird im Amtsblatt der Region Trentino-Tiroler Etschland veröffentlicht und tritt am Tage nach seiner Veröffentlichung in Kraft.

Jedem, dem es zusteht, wird zur Pflicht gemacht es als Regionalgesetz einzuhalten und für seine Einhaltung Sorge zu tragen.

Trento, 7. November 1950.

Gesehen: Der Regierungskommissär in der Region  
*Bisia*

Der Präsident des Regionalausschusses  
*Odorizzi*